

Il gazebo
allestito
sabato
mattina
alla centrale

MONTATO SABATO A CHIOMONTE

Presidio No Tav in via Avana', un anno dopo

CHIOMONTE - A un anno di distanza da quei primi presidi alla Maddalena ed alla centrale idroelettrica, i No Tav tornano a piantare le

tende nei pressi di via dell'Avana', dove lo striscione della "Libera repubblica della Maddalena" era stato spazzato dalla ruspa della polizia nelle prime ore del 27 giugno. Sabato mattina, sotto una pioggia intermittente, è infatti rinato il presidio nei pressi del cancello della centrale, teatro degli scontri più accessi del 3 luglio e poi delle scaramucce serali nelle succes-

sive settimane. Una quarantina di militanti No Tav ha iniziato ad allestire il basamento in tubi innocenti ed assi ad una cinquantina di metri dal check-point, in una piazzola della strada che sale in direzione Exilles, ed accanto ad esso è stato già posizionato un gazebo bianco. Per i No Tav è un punto strategico: dal cancello nei giorni scorsi sono già transitati alcuni mezzi della Cmc diretti al cantiere del tunnel geognostico, ma il movimento non vuole permettere che passi il messaggio che i mezzi, se vogliono, possono transitare indisturbati anche dal ponte della centrale. Qui, a pochi metri di distanza, presumibilmente nel mese di luglio, si terrà una nuova edizione del campeggio contro l'alta velocità. Nel pomeriggio gli attivisti hanno effettuato una passeggiata verso la val Clarea, dove sorge l'altro presidio, la storica baracca in lamiera rivisitata dopo la perdita della baita, inglobata nell'area di cantiere delimitata da new jersey e filo spinato.

Claudio Rovere

